

Volume 1, numero 3

Data 04.03. 2019

I.C. VIA ORMEA ROMA

ormme



Notiziario On Line Scuola Secondaria I Grado
I.C. Via Ormea

SPECIALE CARNEVALE

Venezia	2
Ivrea	3
Viareggio	4
Cento	5
Putignano	6
Roma e dintorni ...	7
Sciacca e Acireale	8

Editore: Scuola Secondaria I Grado I.C. via Ormea Roma

Direttore: Prof.ssa Gaetana Maria Mainenti

Vice Direttore: Prof.ssa Erica Scaramuzzino

Redattori: Sofia Agostino, Linda Barbereschi, Alisia Bordi, Alecsio Bricchi, Endri Bruka, Sara Campanari, Giulia D'Antuono, Mattia De Francesco, Chiara De Valliere, Lorenzo Di Cesare, Chiara Di Ianni, Elena Lanzo, Aurora Lo Bue, Lavinia Lorenzini, Agnese Mainella, Riccardo Melchionno, Nicolae Roberto Muscaluc, Ricco Emy, Monica Ronga, Martina Santarcangelo.



La testata



Editoriale: L'anima del Giornalismo

"Non sono le notizie che fanno il Giornale ma il Giornale che fa le Notizie"

Umberto Eco

"Un Cane che morde un uomo è un fatto !

Un Uomo che morde un cane è una Notizia "

Motto
del Giornalismo

"Vi dico solo quello che vedo"

Indro
Montanelli



Siamo on line !

Carnevale di Venezia



Il carnevale di Venezia risale al 1094, per i festeggiamenti precedenti alla Quaresima. Ma i primi documenti risalgono al 1296 quando il senato dichiarò l'ultimo giorno di Quaresima come festivo.

Alcuni carnevali di Venezia rimasero incisi nella storia, come quello del 1571 con una sfilata di carri allegorici per simboleggiare la battaglia di Lepanto, quello del 1664 con una festa in maschera e sfilate per festeggiare le nozze in casa Cornaro e quello del 1679 che fu organizzato dal duca di Mantova con indiani, turchi e lottatori di colore che sfidarono 6 mostri.

Con i Giacomo Casanova nel 1700 Venezia divenne il tempio del piacere e trova nel suo carnevale il culmine.

Nel XIX secolo ci fu una metamorfosi con una trasformazione nello stile che diventò romantico, da esponenti come Casanova si passò a esponenti come la Principessa Sissi, Ugo Foscolo, Lord Byron e molti altri...

Nel 1979 il carnevale di Venezia risorse, mantenendo le caratteristiche che oggi lo rendono un evento di proporzioni mondiali e che attira visitatori de tutto il mondo.

Chiara Di Ianni, Martina Santarcangelo

Il volo della colombina



Il volo dell'aquila



Carnevale di Ivrea



Il Carnevale di Ivrea fonda le sue origini nel Medio Evo:

E' un evento unico in cui storia e leggenda si intrecciano e durante la quale la comunità di Ivrea celebra la propria capacità di autodeterminazione.

Noto ai più per la spettacolare **Battaglia delle arance**, in realtà il Carnevale si caratterizza per un complesso cerimoniale che attinge a diverse epoche storiche.

La vera protagonista ed eroina della festa è la Mugnaia, simbolo di libertà, accompagnata dal generale di origine napoleonica che guida il brillante Stato Maggiore.

A scandire il Corteo sono le note di pifferi e tamburi.

Si tratta della rievocazione della sollevazione del popolo contro il Marchese di Monferrato che affamava la città. Nella leggenda, fu Violetta, la figlia di un mugnaio, a liberare il popolo dalla tirannia perché ribellatasi allo *ius primae noctis* imposto dal barone, lo uccise e la Battaglia delle arance rievoca proprio questa rivolta.

In segno di partecipazione e adesione ideologica alla rivolta tutti i cittadini e i visitatori, scendono in strada indossando il classico "berretto frigio", un cappello rosso a forma di calza, che rappresenta anche l'aspirazione alla libertà, come accadde in Francia per i protagonisti della Rivoluzione del 1789.

La Redazione

Carnevale di Viareggio

1873 : nasce la prima sfilata di carrozze addobbate a festa in Via Regia, nel cuore della città vecchia.

1921 l'anno della Svolta :per la prima volta le maschere si animarono a suon di musica.

Nel **1923**: la magia del movimento animò i carri allegorici.

1930: nasce **Burlamacco** la maschera simbolo di Viareggio, che, nel manifesto del 1931, sullo sfondo dei moli protesi sul mare, apparve in compagnia di Ondina, bagnante simbolo della stagione estiva.



Dalla rinascita al boom: dopo la seconda guerra mondiale, il Carnevale di Viareggio rinacque nel **1946** e nel 1954 venne scelto come grande evento mediatico trasmesso in diretta televisiva dalla Rai.

1984: la Lotteria nazionale di Viareggio venne abbinata al concorso dei carri di prima categoria e nel biennio.

2001: è stata inaugurata la nuova Cittadella del Carnevale.

Oggi: il Carnevale di Viareggio riempie un mese intero di feste diurne e notturne, con sfilate di carri mastodontici, feste rionali, veglioni in maschera e rassegne di ogni genere.

La Redazione

Carnevale di CENTO



Grazie a molteplici affreschi sappiamo che il carnevale di Cento risale al 1600.

Il personaggio simbolico del carnevale centese è Luigi Tasini, realmente esistito.

Nella storia di questo carnevale è importante Ivano Manserviso, il quale ridiede vita al carnevale facendone riaffiorare l'entusiasmo ormai perso da tempo, questo grazie al rinnovamento e al gemellaggio con il famoso carnevale di Rio De Janeiro.

Oggi si svolge a Cento in piazza Guercino. Oltre alle maschere ad accompagnare la bellissima sfilata si aggiungono numerosi e coinvolgenti balli accompagnati da musica. La premiazione del carro vincitore si svolge l'ultima domenica, prima del suggestivo rogo di Tasi (maschera tradizionale centese). Per chiudere si assiste ad un meraviglioso spettacolo musicale accompagnato da suggestive luci colorate.

Chiara De Valliere, Sara Campanari.

Carnevale di Putignano

Il carnevale di Putignano è una festa cittadina che si svolge annualmente nel comune di Putignano in Puglia.

Si tratta del carnevale più antico d'Europa e nel 2019 è giunto alla sua 625esima edizione in più nel 2006 ha luogo anche una edizione estiva.

Nel carnevale di Putignano troviamo diverse tradizioni.

La prima è quella del passaggio del cero e Propaggini.

L'inizio del Carnevale di Putignano coincide con il giorno di Santo Stefano.

Il 26 dicembre, i sacri festeggiamenti in onore del Santo Patrono, partono dalla Chiesa di Santa Maria.

È durante la processione dei fedeli tra le vie della città, che avviene il passaggio del cero tra il Presidente del Comitato Feste Patronali e il Presidente della Fondazione Carnevale di Putignano, simbolo di perdono per tutti i "peccati" che si andranno a commettere durante il Carnevale.

Il rito del passaggio del cero lascia il posto alla Festa delle Propaggini: in abiti da contadini e attrezzi da lavoro, gruppi e poeti parlando in dialetto ripercorrono l'anno appena trascorso con una divertente esibizione, recitando i famosi "cippon", ovvero dei versi satirici in rima contro politici e personaggi noti della città.

Il famoso "giovedì dei Cornuti", animato all'Accademia delle Corna, il più sentito e giovedì del Carnevale di Putignano.

Dalle prime ore del mattino un gruppo di uomini si riunisce cantando e ballando: è il "Cornè", il corteo dei cornuti. Alle 6:30 il gruppo si riuniscono nel Chiostro Comunale per far visita al "Gran Cornuto dell'anno" eletto a sorpresa dai membri dell'Accademia.

In serata il rituale prosegue in Piazza Plebiscito con l'Ammasso ovvero un luogo in cui si raccolgono le corna tagliate: le corna vengono misurate ed eventualmente

tagliate per mano di esperti "parrucchieri".

È questo il momento in cui si consuma il tanto atteso, rito del Taglio delle Corna, uno spettacolo davvero esilarante.

Il martedì grasso segna la fine del Carnevale.

Alla vigilia dell'ultimo giorno, un gruppo di persone vestite da sacerdoti dà l'estrema unzione al Carnevale che ormai sta morendo, offrendo al pubblico uno spettacolo divertente.

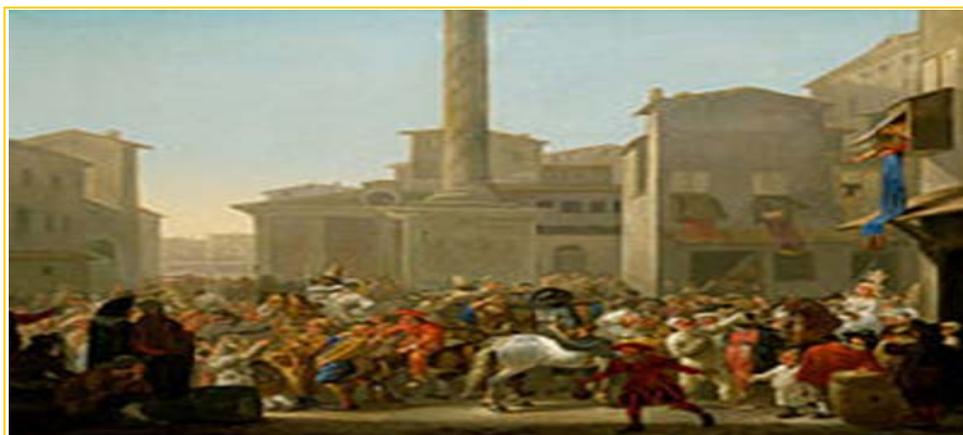


Aurora Lo Bue

Linda Barbareschi



Carnevale a Roma e dintorni ...



Da anni il carnevale va avanti.

Molti sono stati festeggiati, molti ancora si festeggeranno.

Parliamo della nostra città, **Roma**.

Sono tante le maschere usate ma la più famosa è quella di Rugantino.

Il Carnevale Romano non è un vero festival donato alla gente, ma uno che il popolo dona a sé stesso... non ci sono fuochi d'artificio, né illuminazioni, né brillanti processioni.

Tutto ciò che accade è che in questo giorno, tutti hanno il permesso di essere pazzi e folli come gli piace, e quasi tutto, tranne i pugni e le pugnolate, sono lecite

Il comune di **Genzano** ai Castelli Romani tutti gli anni prepara un carnevale spettacolare.

I temi principali si concentrano sull'arte manuale, il riciclo e la fantasia:

-del buon cibo italiano, come le chiacchiere o in romano le frappe;

-il mondo dello spettacolo e degli oscar elaborato con le scuole di danza più prestigiose di Roma;

-la creatività delle emoji di WhatsApp che girano di questi giorni ;

- il film Baby Boss che risalta l'immaginazione dei bambini.

Tra i tanti appuntamenti da non perdere la tradizionale consegna delle chiavi della città che dà inizio ai festeggiamenti e il corteo funebre che chiude la fine dei festeggiamenti.

Il carnevale di Genzano è anche il mercatino artigianale, sfilate in maschera, musica e animazione.

Ad **Ostia** invece verranno premiate le maschere più belle, così come in tante altre parti di Roma o dintorni.

A **Frascati**, si rinnova la tradizione del Carnevale con un ricco programma di feste, sfilate, premiazioni (miglior maschera, migliore coppia e miglior gruppo mascherato e dolci tradizionali, oltre alla consueta attenzione dedicata a Pulcinella la maschera più cara alla città)

Dalla fine di febbraio ai primi di marzo ci sono le date in cui si presenteranno i carri allegorici di Aprilia e oltre alle sfilate, il programma prevede una mostra grafica pittorica sul Carnevale cittadino dell'artista Katia Di Mella

In programma un magico finale nella Sala delle storie, dove verrà raccontata "La leggenda del re del lago e della principessa Artemisia", con attori, musiche e pupazzi.

Buon Carnevale 2019!

Giulia D'Antuono
Agnese Mainella
Lavinia Lorenzini

Carnevale di Sciacca e Acireale



I carri di Sciacca

Il carnevale di **Sciacca** è una manifestazione carnevalesca che si svolge a Sciacca in provincia di Agrigento.

LE ORIGINI: ci sono due ipotesi, la prima dice che risalgono all'epoca romana quando venivano festeggiati i saturnali; la seconda invece dice che risalgono al 1616 quando il viceré a stabilì che l'ultimo giorno di festa tutti dovevano vestirsi in maschera.

Questo carnevale è dedicato alla maschera di Peppe Nappa.

Alisia Bordi
Elena Lanzo



I carri di Acireale